

Libri Il festival di Pordenone

Studio di fama internazionale e saggista, **Giorgio Vallortigara** debutta nella narrativa: le sue passioni diventano una trama, aneddoto dopo aneddoto, dialogo dopo dialogo

Vite di scienza e da romanzo

Quando qualcuno che si è già dimostrato molto bravo in un altro campo «esordisce in narrativa», un brivido attraversa ineludibilmente i lettori avveduti: perché prendersi un simile rischio? Ora, nel caso del neuroscienziato Giorgio Vallortigara, c'è qualche garanzia in più sul fatto che non si tratti di un incoosciente salto nel buio, dato che la sua firma risale su ben quattordici saggi, alcuni dei quali, come il recente *A spasso col cane Luna*, uscito per Adelphi lo scorso marzo, sfoggiano un brillante piglio narrativo. Ci si addentra allora meno tremanti, rispetto a quanto è accaduto in altri casi simili, nel suo *Desiderare* (Marsilio), e ben presto si capisce che non c'è stato salto nel buio, ma un accorto processo di espansione su una dimensione narrativa — e pure personale — di temi e modalità espressive care all'autore, tra le quali spicca il gusto per l'aneddoto scientifico che si fa parabola più o meno universale.



Facciamo così la conoscenza di Itzhak, scienziato protagonista del romanzo — e anche un po' alter ego di Vallortigara, almeno a giudicare da formazione e interessi — che, in mezzo ai propri studi, cova il desiderio di scrivere un romanzo su Douglas Spalding, il grande biologo che anticipò alcuni principi chiave dell'etologia, come l'imprinting, poi approfondito da Konrad Lorenz, o l'effetto Baldwin, che mostra l'influenza dei comportamenti appresi sull'evoluzione, e fu amante (con consenso del marito) della moglie del visconte di Amberley John Russell, personaggio oggi più noto in quanto padre di Bertrand Russell ma ai tempi celebre per le proprie posizioni politiche poco ortodosse e per il suo supporto ai diritti delle donne, dal voto all'aborto.

È il romanzo prende presto una doppia strada: il passato e il presente, Itzhak e Spalding, con i loro colleghi scienziati, i loro innamoramenti, il loro mondo attorno, secondo una modalità che già in bandella si riconduce a *Possessione* di A.S. Byatt e che, tra i romanzi contemporanei, può ricordare *Il progetto Lazarus* di Aleksandar Hemon, per il fatto che il piano del passato non si spinge a divenire metamorfose, ma vive in parallelo all'altro piano, nonché per il progressivo prendere il sopravvento del presente.

Quelli che siano le ispirazioni strutturali di Vallortigara, *Desiderare* impone da subito la sua originalità, che si può forse ricondurre alla formazione dell'autore. Già alla prima pagina, seguendo lo sguardo di Itzhak, si legge: «Osserva che indossa un abito scuro su una camicia bianca, ma la luce disegna negli stropicci sotto il colletto ombre colorate, ora rosate ora bluastre. Riflette su quanto siano stravaganti: uno si aspetta che le ombre appaiano di un colore neutrale, in toni di grigio, ma se ci sono due fonti di illuminazione con una diversa composizione spettrale le ombre si proiettano come fossero colorate. Un oggetto davanti a una finestra con una lampadina a incandescenza che lo illumina sul retro: l'ombra apparirà blu davanti, gialla dietro».

Un'apertura altamente «cognitiva», che si fa manifesto di un modo di vedere e interpretare il mondo, mentre assieme a Itzhak ci ricordiamo che la scienza può (e per certi versi deve) interpretarlo e catalogarlo, ma ci sarà sempre un momento in cui le sue armi si ritroveranno spuntate di fronte all'ineffabile. Un ineffabile che può essere rappresentato dalla trascendenza — come quella cercata dai seguaci della «Contessa» e dalla «Contessa» stessa, figura enigmatica dietro alla quale chi s'interessa di scienze della

di VANNI SANTONI



GIORGIO VALLORTIGARA
Desiderare
MARSILIO
Pagine 236, € 18
In libreria dal 16 settembre

Gli appuntamenti
Neuroscienziato, Vallortigara (Rovereto, Trento, 1959), dialoga a Pordenone con Alberto Casadei venerdì 19 all'Auditorium dell'Istituto Vendramini alle 19. Inoltre sarà martedì 23 alle 19 alla libreria Arcadia di Rovereto; venerdì 26 a Trieste Next alle 16.30 (libreria Ubik); sabato 27 a Milano alle 16 (Biblioteca Ambrosiana, lezione inaugurale della Scuola Belleville); sabato 4 ottobre a Padova alla Fiera delle Parole; sabato 11 a BergamoScienza (alle 9.30) e a Firenze Books (alle 19); infine martedì 14 alle 18.30 alla libreria Lovat di Villorba (Treviso)



Le nuove frontiere Chiedi a Dante e risponde l'IA

Con 31 incontri dedicati, l'intelligenza artificiale è uno dei temi di questa edizione di Pordenonelegge. Nella Cyber Book Hall della Galleria Harry Bertioia, aperta a tutto il pubblico del festival nel pomeriggio e nelle giornate di sabato 20 e domenica 21, attraverso installazioni interattive si potrà «dialogare» con i grandi



della letteratura del passato: da Dante a Jane Austen. L'IA al festival diventa anche conduttrice di dialoghi con narratori e poeti: il 18 e 19 settembre con due autori di gialli, Flavio Santi e Vins Gallico, autori rispettivamente di *L'autunno del sultano* (Solferino) e *Onda Calabria* (Fandango). Lo stesso avviene con i poeti Claudio Damiani, Alessandra Corbetta, Tiziano Broggiato e Carmen Gallo (venerdì 19, ore 21). Tra le anteprime, sabato 20, alle 18, Fabio Chiusi presenta il suo *La forza automatica* (Bollati Boringhieri). E l'occasione per discutere su cosa succede se l'IA decide chi può varcare i confini.

Clara Sánchez e altre famiglie

Tra gli eventi Garzanti a Pordenonelegge, quello con la scrittrice spagnola Clara Sánchez, che parlerà del suo nuovo *La casa che attende la notte* sabato alle 16 (spazio Gabelli; presenta Alessandro Mezzena Lona).

Alle 18.30, spazio Gabelli, Agnese Pini presenta il romanzo ispirato alla sua famiglia, *La verità è un fuoco*. Domenica 21 (ore 15.30, Confindustria Alto Adriatico) c'è Francesco Carofino con il suo *Tutto il mio folle amore*.

(o di trascendenza) ha gioco facile nel riconoscere quella reale di Amanda Feilding, che con la sua Beckley Foundation ha dato un impulso essenziale al Rinascimento psichedelico — ma che può essere anche rappresentato dall'amore, sentimento che per definizione sfugge a ogni catalogazione, foss'anche solo per il suo risultare diverso e superiore alla somma dei propri elementi. Serve a qualcosa sapere che le persone volgono il capo verso destra quando si baciano perché tutti i cordati, ovvero gli animali dotati di una notocorda, «attraversano una fase dello sviluppo in cui la parte più rostrale, il capo dell'embrione, si torce verso destra [...] e che si tratta di un processo guidato da una cascata di geni della famiglia cosiddetta Nodal, che determina svariate asimmetrie corporee, per esempio nei visceri e nel cuore, ma anche nel cervello?». Forse ci aiuterà a prendere coscienza di quel bacio e integrarlo, per usare un termine caro agli allievi del Rinascimento psichedelico, ma non potrà comunque intaccarne il mistero intrinseco. Anzi: per certi versi gli donerà profondità ulteriore.

Così, il nostro Itzhak s'innamora dell'ex matematica Sylvia, passata all'informatica «perché la matematica, come la musica, ti mette di fronte alla tua mancanza di talento», mentre si muove in un mondo scientifico che si fa quasi *demi-monde*, discutendo con altri colleghi come il sarcastico Pietro Ongaro o il presuntuoso Patrick de Gray, il tutto a suon di aneddoti da addetti ai lavori. A ben guardare, in effetti, *Desiderare* è composto in gran parte di dialoghi, specie quando si muove sul piano presente — già un dato piuttosto raro in un primo romanzo — e questi dialoghi sono quasi sempre l'occasione (mai pretestuosa, dato che ogni aneddoto scientifico diventa un ulteriore specchio in cui va a riflettersi la vicenda) per fornire al lettore una nozione nuova in campo neurologico.



Il cartellone Junior Fumetti in latino, parole e libertà

Con Pordenonelegge Junior & Young torna il cartellone costruito sui giovani. Tra le novità in panorama editoriale, la collana di Giunti *Fumetti in lingua*, che affianca alla versione italiana delle storie Disney a fumetti una in lingua straniera: si parte dal latino con *Zio Paperone in un caso davvero imprevedibile*. Scrùgulus in *Re Vere Mirabili*, realizzato da Giorgio Cavazzano e Rudy Salvagnini, con la prefazione di Andrea Maggi (mercoledì 17, ore 10, PalaFumetto). Venerdì 19 alle 9.30, in largo San Giorgio, Pierdo-



menico Baccalario parla di libri e libertà a partire da *Bruciate questo libro* (Feltrinelli); alle 11 al PalaFumetto c'è Matteo Bussola con *Il talento della rondine* (Salani); alle 10.30 in piazza della Motta il linguista Giuseppe Antonelli (in foto) presenta la terza edizione del *Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi*, l'Atlante affettivo della Gen Alpha realizzato con Fondazione Treccani.

Scopriamo così che «al buio, con le zampe immerse nell'acqua, un pulcino muore di sete se in precedenza non si è mai abbeverato. Lo stimolo che scatena la risposta di beccata è di natura visiva: il luccichio che si produce per riflessione sulla parte esterna del liquido, per via della tensione superficiale. Senza luce, il pulcino non scopre l'acqua»; o che «ogni pianta decide quando è meglio aprire le corolle dei propri fiori per assicurarsi di essere impollinata. Le diverse specie evitano di tenere aperti i loro fiori contemporaneamente per avere meno avversari a contendersi gli insetti impollinatori. Linneo, nel Diciottesimo secolo, stilò una lista di quarantasei tipi di piante annodando l'orario in cui aprivano i loro fiori. Collocò quindi nel giardino le varie piante in una sequenza ordinata in base all'orario di apertura delle corolle, fabbricando così un *hologium florum*».

Aneddoti sceltissimi, di grande fascino e soprattutto incanto, che al lettore affezionato ne ricorderanno altri raccolti e proposti nei libri di divulgazione dello stesso autore. Quello che cambia è la forma del contenitore, che qui è pienamente narrativo, ma poiché ogni contenitore determina anche la funzione del contenuto, ecco che il materiale scientifico selezionato da Vallortigara, così come i riferimenti alla parte umanistica della sua formazione — incontriamo Carlo Michelstaedter e Thomas Bernhard, Piero Scanziani e Marcel Proust — vengono, grazie alla forma-romanzo, a parlarci dell'ineffabile rapporto tra ragione e sentimento, più che del funzionamento dei nostri cervelli.